

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3315 del 16/06/2026
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE CON CAMBIO DI TITOLARITA' DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL CORSO D'ACQUA TORRENTE ROSSENNA AD USO IDROLETTRICO CON CONTESTUALE OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO FUNZIONALI ALLA DERIVAZIONE IN LOCALITA' MONTECRETO IN COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MO). SOCIETA': RIVION SRL. PRATICA: MO08A0090
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3453 del 12/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno sedici GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 *Testo unico delle opere idrauliche* e il r.d. 1775/1933 *Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*; la l. 959/1953 *Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana*; la l. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti*; il d.lgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale*; il d.lgs. 33/2013 *Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni*;
- la l.r. 37/1994 *Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*; la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 *Gestione dei beni del demanio idrico*; *Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice*; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*, in particolare il Capo II *Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 *Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico*; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r.

- 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. e dei Progetti*; la l.r. 17/2023 *Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024* in particolare gli artt. 3 e 5;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 *Direttiva Derivazioni* e n. 3/2017 *Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche*;
  - la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
  - il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po *Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027*;
  - le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021 e 1622/2015;
  - la d.G.R. n. 1793/2008 *Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico*;
  - la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 *Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica*;
  - la d.G.R. 2067/2015 *Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*;
  - la d.G.R. 1195/2016;
  - la DEL-2024-26 del 13/03/2024 *Approvazione della "Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna". Istituzione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021*;
  - la DEL-2025-151 del 04/12/2025 *Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta*

*Regionale, la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia e DET-2026-123 del 24/02/2026 Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;*

- *la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;*

**PRESO ATTO**

- della domanda registrata al prot. PG/2016/0017251 del 15/01/2016 con cui San Giorgio Energia srl, c.f. 02792491207 ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque superficiali dal Torrente Rossenna, ai sensi del r.r. 41/2001 in Comune di Lama Mocogno (MO), località Montecerreto, con destinazione ad uso idroelettrico, per una portata massima di esercizio pari a l/s 550, portata media pari a l/s 231, salto 52,33 mt, potenza nominale kW 118,58 con scadenza al 31/12/2015, assentita con det. n. 7743 del 11/06/2012 (codice pratica MO08A0090);
- che con la medesima domanda è stata richiesta l'occupazione di area del demanio idrico con una porzione di condotta forzata lunga 2 ml avente diametro di 70 cm identificata al fg 7 fronte mapp. 220 e mapp. 147; coordinate UTM RER: X = 634549; Y = 910936; occupazione con manufatto di scarico in c.a avente sezione rettangolare di larghezza 100 cm e altezza 50 cm identificata al fg 7 fronte mapp. 571 e mapp. 571; coordinate UTM RER: X = 6345429; Y = 911143; nel Comune di Lama Mocogno (MO), loc. Montecerreto, ad uso funzionale alla derivazione idroelettrica

**PRESO ATTO INOLTRE:**

- della domanda PGM0/2017/0003012 del 20/02/2017, con cui Studio cinque S.r.l., c.f. 00948670351, ha richiesto il subentro nella predetta domanda di rinnovo, motivato dall'atto di fusione per incorporazione;
- della domanda PG/2025/86216 del 09/05/2025 con cui Rivion S.r.l., c.f. 04172630362, ha richiesto il subentro nella predetta domanda di cambio di titolarità, motivato dall'atto di scissione della Società Studio Cinque S.r.l. che in precedenza aveva richiesto il subentro nella domanda di rinnovo;

– della nota acquisita al prot. 0111191.E del 19/06/2025 con cui la Regione Emilia Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha comunicato che:

• *“ Si ritengono ottemperate tutte le prescrizioni fino ad oggi esigibili, della DGR 1304/2012, compresi i monitoraggi ecologici riferiti agli anni 2022 e 2023 oggetto delle diffide sopra richiamate, monitoraggi ricevuti con nota prot. 0662568 del 25/07/2022 e nota prot. 0146930 del 16/02/2023.*

• *Si ritengono altresì pertanto ottemperate le diffide inviate nel 2019 e nel 2022 sopra richiamate.*

• *Pur terminati i tempi di validità del provvedimento di VIA (durata di 5 anni) si richiede la presa in carico a RIVION srl delle prescrizioni/condizioni che restano vive ad oggi, rimandandone l’ottemperanza ad ARPAE in virtù della attiva Autorizzazione Unica di cui al D. Lgs 387/2003;”*

– della determina DET-AMB-2025-3893 del 04/07/2025 con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena dispone al punto 3. che la ditta Rivion S.r.l. *“deve inoltre adempiere alle prescrizioni/condizioni della concessione di derivazione idrica ed a quelle del provvedimento DGR 1304/2012 di VIA ancora vive, come numerate nella diffida regionale PG/2019/682371, inerenti alle fasi di esercizio, monitoraggio e dismissione dell’impianto, in particolare nn. 1, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 32, 37, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, così come corretto e valutato da ARPAE.”*

**DATO ATTO** dell’avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 266 del 22/10/2025 senza che nei termini previsti siano state presentate domande concorrenti o siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**CONSIDERATO** che:

– il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;

– la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso idroelettrico;

- la destinazione d'uso dell'area demaniale è qualificabile, per la definizione del canone, come uso funzionale alla derivazione idroelettrica con una porzione di condotta forzata lunga 2 ml avente diametro di 70 cm e con manufatto di scarico in c.a avente sezione rettangolare di larghezza 100 cm e altezza 50 cm;

**CONSIDERATO** che:

- in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*” di cui alla “*Direttiva Derivazioni*”, ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;
- che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il fiume Rossenna cod. corpo idrico IT080120100000001\_2ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è buono.

**DATO ATTO**

- che in data 12/01/2026 è stata inoltrata richiesta per acquisizione della documentazione antimafia mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) ai sensi del d.lgs. n. 159/2011;
- in data 16/03/2026, la BDNA ha rilasciato la documentazione antimafia attestante l'assenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67, D.Lgs. 159/2011;

**PRESO ATTO** che per la concessione in corso di rinnovo erano già stati acquisiti i pareri di rito;

**DATO ATTO:**

- che con nota PGDG/2018/0009234 del 22/06/2018 e successiva nota integrativa Prot. 0108058.U del 16/06/2025 è stato richiesto all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia Ufficio Territoriale di Modena il parere di competenza, rilasciato con esito favorevole con nota assunta al Prot. 0161863.E del 12/09/2025;
- che il suddetto parere ha dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;
- che in data 04/12/2025 unitamente ai funzionari dell' Area Tutela Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna, al concessionario e al tecnico incaricato, è stato eseguito il sopralluogo presso l'opera di presa dell'impianto oggetto di rinnovo di concessione allo scopo di individuare soluzioni tecniche per rilevare i flussi idrici e conseguentemente il rilascio del DMV;

- con nota acquisita al prot. 0034229.E del 23/02/2026, Rivion S.r.l. ha trasmesso la proposta di modifica delle modalità di rilascio della risorsa in cui si prevede nel dettaglio:

*“Considerata la difficoltà di mettere in atto metodiche di misurazioni strumentali delle portate e del rilascio, si propone di incrementare la portata del DMV di qualche l/s mediante l’ampliamento dei due canali laterali di deflusso, lasciando inalterato quello centrale, che richiederebbe opere edili in alveo e una richiesta di modifica del progetto autorizzato. Nello specifico si propone di ampliare il deflusso del canale in dx idraulica lungo la controbriglia di captazione di 12,5 cm, mediante chiusura di n. 5 luci della limitrofa griglia; considerato che la luce tra un ferro e l’altro della griglia è di 1,5 cm, sigillando con lamiera 5 luci si amplia il canale di 7,5 cm + 5 cm, dove i 5 cm sono costituiti dai ferri di 1 cm di spessore ai lati delle luci. Analoga operazione si propone per il canale in sx idraulica che, essendo già più ampio, verrebbe ampliato di 5 cm mediante chiusura di 2 luci e 2 ferri. Con tale ampliamento la portata del canale in destra, quando in alveo transita la portata del DMV, passerebbe 0,017 mc/s a 0,022 mc/s con un incremento teorico di 5 l/s, mentre il canale in sinistra passerebbe da una portata di 0,024 mc/s a 0,026 mc/s, con un incremento di 2 l/s.*

*Con questa soluzione di semplice attuazione si avrebbe la garanzia di un margine di sicurezza di rilascio del DMV anche nel caso di limitazione del deflusso a seguito del trasporto solido del torrente. Dal punto di vista della proprietà la soluzione proposta incide con una diminuzione complessiva del 5% della superficie di captazione delle acque non particolarmente significativa e quindi sostenibile.”*

**PRESO ATTO** che con nota acquisita al prot. 0049365.E del 17/03/2026 l’Area Tutela Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna ha espresso parere favorevole alla proposta di cui al punto precedente, ritenuta coerente con quanto previsto dalla DGR 1304/2012 ai fini del rispetto del DMV, ed in particolare dal disciplinare di concessione di cui alla DET n° 7743 del 11/06/2012, e che risulta maggiormente cautelativa da un punto di vista ambientale in quanto prevede:

- l’aumento della superficie di briglia non interessata dalla griglia di captazione, estendendo la sezione di deflusso esistente deputata al rilascio del DMV e realizzata secondo le prescrizioni previste in sede autorizzativa. In tale modo viene assicurato un quantitativo aggiuntivo, e

ambientalmente più cautelativo, da lasciare defluire in corrispondenza della derivazione, a favore di un pieno rispetto del DMV anche in condizioni idrologiche critiche;

- mantenimento diretto in alveo di maggiori quantitativi di risorsa idrica senza necessità di interpretazione di dati, manutenzione di strumentazione sensoristica e conseguenti interventi gestionali. Tale soluzione supera, infatti, la criticità di garantire il rispetto del DMV attraverso una gestione della derivazione basata sulla stima dei flussi idrici in arrivo, affetti da alta incertezza e probabile sovrastima nei regimi idrici di magra, con conseguenze ambientalmente meno cautelative in merito al rispetto del DMV.

**CONSIDERATO** che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145, d. lgs. 152/2006, dell'art. 48 del RR 41/2001 e dell'art 57 del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

**RITENUTO CHE** il deflusso minimo vitale (DMV) debba essere fissato nella misura pari a l/s 150;

**ACCERTATO:**

- che risultano corrisposte le annualità pregresse;
- che in data 01/02/2017 è stato stipulato l'atto di fusione tra la società San Giorgio Energia S.r.l. e la società Studio cinque S.r.l. con conseguente trasferimento nella società incorporante Studio cinque S.r.l. di tutte le posizioni attive e passive della incorporanda San Giorgio Energia S.r.l.;
- che in data 23/12/2024 la società Studio cinque S.r.l. è stata scissa mediante assegnazione di parte del patrimonio della stessa in favore della società beneficiaria Rivion S.r.l.;
- che pertanto il deposito cauzionale costituito in data 04/07/2012 dalla società San Giorgio Energia srl può essere mantenuto, in ragione delle operazioni societarie sopra richiamate, in favore di Rivion S.r.l.;

**ACCERTATO** che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;

- ha versato in data 09/06/2026 la somma pari a 883,63 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 04/07/20212, nella misura di 1.753,20 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo con cambio di titolarità della concessione cod. pratica MO08A0090;

DATO ATTO: della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

#### DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Rivion S.r.l., c.f. 04172630362, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale con occupazione di area demaniale, cod. pratica MO08A0090, come di seguito descritta:
  - prelievo da esercitarsi da entrambe le sponde, del torrente Rossenna;
  - ubicazione del prelievo: comune di Lama Mocogno (MO), loc. Montecerreto, su area appartenente al demanio idrico, fg. 7, fronte mapp. n. 573, coordinate UTM RER x: 634498; y: 910920;
  - caratteristiche delle aree demaniali in concessione: occupazione di area del demanio idrico con una porzione di condotta forzata lunga 2 ml avente diametro di 70 cm identificata al fg 7 fronte mapp. 220 e mapp. 147; coordinate UTM RER: X = 634549; Y = 910936; occupazione con manufatto di scarico in c.a avente sezione rettangolare di larghezza 100 cm e altezza 50 cm identificata al fg 7 fronte mapp. 571 e mapp. 571; coordinate UTM RER: X = 6345429; Y = 911143; nel Comune di Lama Mocogno (MO), loc. Montecerreto;
  - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
  - portata massima di esercizio pari a l/s 550; portata media pari a l/s 231;
  - salto idraulico pari a 52,33 metri;
  - tratto sotteso pari a 1.156,50 metri;
  - potenza nominale di concessione pari a kW 118,58;
  - produzione di energia attesa pari a kW/h 800.000 su base annua;

- DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 150 l/s;
- 2. di stabilire che la proposta di modifica delle modalità di rilascio del DMV, sia realizzata entro sei mesi dall'adozione del presente provvedimento;
- 3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2045;
- 4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 09/06/2026, registrato al prot. 11/06/2026.0106745.E;
- 5. di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2026 è pari a euro 2.636,83, di cui 2.029,82 euro per la risorsa idrica e 607,01 euro per l'area demaniale;
- 6. di dare atto che è stato costituito un deposito cauzionale nella misura complessiva di 2.636,83 euro e che il deposito costituito in data 04/07/2012 è stato mantenuto a favore del soggetto subentrante;
- 7. di stabilire, come indicato nella DET-AMB-2025-3893 del 04/07/2025 del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, che Rivion S.r.l. deve adempiere alle prescrizioni/condizioni del provvedimento DGR 1304/2012 di VIA ancora vive, come numerate nella diffida regionale PG/2019/682371, inerenti alle fasi di esercizio, monitoraggio e dismissione dell'impianto, in particolare nn. 1, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 32, 37, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, così come corretto e valutato da ARPAE;
- 8. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
- 9. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da ArpaE;
- 10. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
- 11. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;

12. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Area Demanio Idrico

*Donatella Eleonora Bandoli*

*documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente*

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e di occupazione di area demaniale rilasciata a Rivion S.r.l., c.f. 04172630362 (cod. pratica MO08A0090).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE E DELLE AREE DEMANIALI CONCESSE

1. L'opera di presa è sita in comune di Lama Mocogno (MO), in prossimità del tratto compreso tra gli abitati di Montecerreto in sponda destra e Pianorso in sponda sinistra, su area demaniale fronte al fg. 7, mapp. 573; coordinate UTM RER: X = 634498; Y = 910920.
2. Il prelievo avviene da entrambe le sponde del Torrente Rossenna codice IT080120100000001\_2ER, cui l'area demaniale afferisce.
3. L'opera di presa è costituita da una briglia di nuova costruzione a sezione trapezoidale con captazione delle acque mediante griglia a trappola. Le dimensioni del manufatto risultano le seguenti: base 1,80 m; altezze 1,64 e 1,28 m (altezze misurate da fondo alveo); lunghezza: 9,37 m + 1,13 m (manufatto sghiaiatore); lato obliquo: ca. 1,88 m. L'opera di presa è costruita a ridosso di una briglia esistente e la lunghezza del nuovo manufatto è pari alla lunghezza della gaveta della briglia esistente. Il coronamento della nuova briglia è situato a quota 740,60 m s.l.m. Sulla testa della briglia sono state ricavate due griglie in acciaio di 3,65 x 1,05 m con luce tra le barre di 1,5 cm, tra le due griglie è stata ricavata una canaletta di 0,8 m di larghezza e di lunghezza pari al lato obliquo della briglia con quota del fondo a - 0,10 m rispetto alla soglia della briglia, che rilascia una quota parte di DMV. All'interno della briglia è presente un canale, sempre a sezione trapezoidale, di raccolta delle acque provenienti attraverso le griglie; il canale ha una larghezza di 1,2 m e un'altezza media di 0,70 m con pendenza del fondo pari all'1%.
4. Dissabbiatore è costituito da un manufatto di nuova costruzione in c.a. parzialmente interrato a sezione rettangolare entro cui confluisce l'acqua proveniente dal canale di raccolta posto all'interno dell'opera di presa. Le dimensioni dell'opera sono le seguenti: lunghezza 14,85 m (misura interna utile) larghezza 5 m (misura interna utile) altezza da 1,4 a 2,11 m pendenza

fondo: 5%. Il fondo del dissabbiatore è raccordato alle pareti verticali da sponde oblique con funzione di convogliare l'acqua verso la canaletta centrale di fondo. In ingresso al dissabbiatore è posta una piccola vasca con funzione di calmare le acque in ingresso, mentre all'estremità opposta è presente una piccola vasca di carico separata dal dissabbiatore da uno stramazzo a parete sottile. In questa zona è posta una ulteriore griglia in acciaio con luce tra le sbarre di 0,8 cm con funzione prevalente di fermare le foglie in sospensione. Un setto centrale divide di fatto il manufatto in due dissabbiatori indipendenti in grado di funzionare autonomamente quando le portate derivate risultano scarse. Due paratoie terminali consentono di scaricare periodicamente le sabbie depositate all'interno del dissabbiatore nell'alveo del fiume. Alla fine del manufatto, contiguo alla vasca di carico, è stato realizzato un piccolo locale totalmente interrato entro cui è alloggiata la valvola di sicurezza di testa condotta e il quadro elettrico di gestione dell'opera di presa per azionamento automatico delle paratoie e rilevazione delle misure di livello e intasamento. Sulla parete esterna del dissabbiatore (lato fiume) sono ricavate due ampie feritoie di 0,45 x 4,8 m con funzione di sfioratori per limitazione della portata derivata; la loro altezza è infatti idraulicamente calcolata per far sì che, oltre la portata di 0,55 mc/s, l'acqua esca dalle feritoie per essere reimmesse direttamente nel fiume. Sito in comune di Lama Mocogno (MO), su terreno distinto al NCT al fg. 7, mapp. 573;

5. Condotta forzata, costituita da una tubazione interrata a sezione circolare di 700 mm di diametro interno in resina poliestere rinforzata con fibre di vetro (PRFV); i tubi, della lunghezza di ca. 6 m cd., sono tra loro collegabili mediante manicotto a serraggio rapido in grado di garantire una tenuta perfettamente ermetica alle giunzioni. Lo sviluppo complessivo della tubazione è sempre di 1008 m. Le caratteristiche meccaniche della condotta sono le seguenti, rigidità o resistenza allo schiacciamento trasversale: RG 10.000 N/m<sup>2</sup>; classe di pressione nominale: PN 4 - 8 bar. Sita in comune di Lama Mocogno (MO), loc. Montecerreto.
6. Edificio centrale, a pianta rettangolare di dimensioni, a filo esterno muri, di 12 x 6,80 m e altezza fuori terra al colmo di 5,60 m e interrato per ulteriori 1,6 m. All'interno dell'edificio sono presenti due locali tra loro adiacenti a disposizione del Gestore di Rete Hera SpA per la

cabina elettrica di consegna dell'energia prodotta e per la misura della stessa. Ambedue i locali hanno accesso indipendente dall'esterno, mentre il locale misure è accessibile anche dall'interno dell'edificio. La copertura è stata realizzata in legno di tipo lamellare con trave di colmo di sezione 200 x 320 mm e travetti di orditura di 120 x 200 mm posti in opera con interasse di 82,5 cm. L'accessibilità all'edificio è assicurata da una strada bianca di nuova realizzazione che si deriva dalla limitrofa strada comunale via Molino del Ponte. L'area su cui sorge l'edificio è limitrofa all'alveo del torrente Rossenna ma ne conserva sempre una distanza minima di 10 m come da prescrizione del Servizio Tecnico di Bacino. Sito in comune di Lama Mocogno (MO), loc. Montecerreto, su terreno distinto al NCT al fg. 7, mapp. 571; coordinate UTM RER: X = 635419; Y = 911151.

7. Canale di restituzione, costituito da un canale a sezione rettangolare in c.a. a moduli prefabbricati di misura interna 100x50 cm e lunghezza complessiva di 18 ml. Il canale parte dal pozzetto di scarico della turbina posto sotto il piano di appoggio della macchina e arriva subito a valle di una briglia esistente dove avviene la restituzione delle acque. La restituzione avviene su area appartenente al demanio idrico identificata al fg 7 fronte mapp. 572 e mapp. 571; coordinate UTM RER: X = 6345451; Y = 911126, nel Comune di Lama Mocogno (MO), loc. Montecerreto.
8. Le aree demaniali occupate con le opere relative all'impianto sono così quantificate: occupazione di area del demanio idrico con una porzione di condotta forzata lunga 2 ml avente diametro di 70 cm identificata al fg 7 fronte mapp. 220 e mapp. 147; coordinate UTM RER: X = 634549; Y = 910936; occupazione con manufatto di scarico in c.a avente sezione rettangolare di larghezza 100 cm e altezza 50 cm identificata al fg 7 fronte mapp. 571 e mapp. 571; coordinate UTM RER: X = 6345429; Y = 911143; nel Comune di Lama Mocogno (MO), loc. Montecerreto, ad uso funzionale alla derivazione idroelettrica.

#### **ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di 118,58 kW per un salto nominale di m. 52,33;

2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 231 l/s e nella misura massima di 550 l/s.

#### ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, risultante dalla somma del canone determinato per l'uso della risorsa idrica e di quello determinato per l'occupazione permanente delle aree demaniali.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale costituito, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2045.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del

relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.

3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso..
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

#### ARTICOLO 6- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Considerato che un dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata restituirebbe misurazioni poco attendibili, si prescrive al concessionario di trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE - Area Demanio Idrico tramite autenticazione e caricamento sull'apposito portale (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>), i dati annuali di produzione elettrica (su base mensile), compresi della conversione in portate derivate sulla base del valore di efficienza della turbina, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata. Tali misurazioni potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Area Demanio Idrico, sul portale della domanda online all'indirizzo <https://demanio-do.arpae.it/domanda/> autenticandosi mediante SPID, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione

media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

### 3. **Conservazione asta fluviale**

La ditta concessionaria si impegna a gestire e mantenere le opere concessionate con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle briglie esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

A monte e a valle dei manufatti il concessionario è tenuto ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo, effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo e l'eventuale ricalibratura dello stesso, in modo da favorire il regolare deflusso delle acque.

La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

### 4. **Occupazioni del demanio fluviale** – Relativamente alle varie tipologie delle occupazioni demaniali dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- qualsiasi variazione dovrà essere preventivamente autorizzata da questo servizio;
- il servizio scrivente si riserva il diritto di prescrivere l'esecuzione di qualsiasi lavoro che in ogni momento sia ritenuto necessario alla regimazione idraulica del Torrente Rossenna, in dipendenza della presente concessione;
- la manutenzione delle opere realizzate resta a carico del concessionario;
- è compito del concessionario richiedere alle amministrazioni competenti ogni eventuale ulteriore autorizzazione che dovesse necessitare;
- tutte le zone di cui alla presente concessione dovranno essere mantenute pulite e sgombre da

qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni, laminati, ecc. che potrebbero essere trasportati da eventuali piene;

- il concessionario resta obbligato al rispetto di ogni legge o regolamento di polizia fluviale, in particolare per la tutela delle acque da inquinamenti, il rispetto delle norme a tutela delle acque dall'inquinamento e la disciplina degli scarichi nonché la necessità di munirsi di ogni autorizzazione connessa ai lavori di cui trattasi;
- nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questo servizio;
- la ditta concessionaria dovrà predisporre tutte le misure di salvaguardia a protezione della pubblica incolumità e ad assicurarne in ogni momento la perfetta efficienza;
- resta salvo ed impregiudicato ogni eventuale diritto di terzi, impegnandosi il concessionario a lasciare estranea l'amministrazione concedente da qualsiasi controversia con aventi causa;
- qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
- non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della amministrazione concedente;
- il concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati a terzi nell'esercizio della concessione;
- l'amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

5. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
6. **Accesso ai luoghi** Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo e monitoraggio istituzionale;
7. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, nonché alla destinazione d'uso e all'estensione dell'area concessa, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
8. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare e ad occupare l'area concessa.
9. **Spese** - Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti la concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.
10. **Verifica idoneità risorsa** - Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
11. **Deflusso minimo vitale:** il concessionario è tenuto a garantire un deflusso minimo vitale pari a 150 l/s. Il rilascio del DMV avviene in parte mediante un piccolo canale che solca il centro della gaveta della briglia con quota di fondo ribassata di 10 cm rispetto al piano di scorrimento delle acque. Oltre alla modalità descritta in precedenza, il rilascio del DMV dovrà avvenire anche mediante i due canali laterali che saranno modificati e quindi ampliati come da proposta del tecnico incaricato dal concessionario (prot. 0034229.E del 23/02/2026) validata dall'Area Tutela Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (prot. 0049365.E del 17/03/2026), di seguito descritta:

*“si propone di ampliare il deflusso del canale in dx idraulica lungo la controbriglia di captazione di 12,5 cm, mediante chiusura di n. 5 luci della limitrofa griglia; considerato che la luce tra un ferro e l'altro della griglia è di 1,5 cm, sigillando con lamiera 5 luci si amplia il canale di 7,5 cm + 5 cm, dove i 5 cm sono costituiti dai ferri di 1 cm di spessore ai lati delle luci. Analoga operazione si propone per il canale in sx idraulica che, essendo già più ampio, verrebbe ampliato di 5 cm mediante chiusura di 2 luci e 2 ferri. Con tale ampliamento la portata del canale in destra, quando in alveo transita la portata del DMV, passerebbe 0,017 mc/s a 0,022 mc/s con un incremento teorico di 5 l/s, mentre il canale in sinistra passerebbe da una portata di 0,024 mc/s a 0,026 mc/s, con un incremento di 2 l/s. Con questa soluzione si avrebbe la garanzia di un margine di sicurezza di rilascio del DMV anche nel caso di limitazione del deflusso a seguito del trasporto solido del torrente. “*

Tale proposta dovrà essere realizzata entro 6 mesi dall'adozione del presente provvedimento.

12. L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone di concessione.
13. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

#### ARTICOLO 7 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Regione Emilia Romagna - Settore Coordinamento Sicurezza Territoriale - UT Sicurezza Territoriale Bacini Idrografici Secchia-Panaro, competente ad esprimere il nulla osta idraulico al rinnovo della concessione (Prot.0161863.E del 12/09/2025):

- il Richiedente è obbligato a provvedere alla regolare sistemazione e manutenzione delle sponde del torrente Rossenna in prossimità dell'opera di presa, del dissabbiatore, della condotta forzata, del canale di scarico e restituzione delle acque turbinate, nonché nel tratto immediatamente a

valle degli stessi, adottando tutti gli accorgimenti e le misure necessarie al fine di garantire adeguata protezione della sponda da fenomeni erosivi o cedimenti;

- in relazione alla presenza di una frana quiescente sul versante su cui corre la condotta forzata (Carta 2.1- Rischio di frana: Carta del dissesto - Tav. 2.1.9 del PTCP della Provincia di Modena, approvato con DCP n. 46 del 18/03/2009) il Richiedente è obbligato a provvedere alla regolare sistemazione e manutenzione della condotta forzata di collegamento tra l'opera di presa e l'edificio della centrale, al fine di evitare perdite della condotta stessa che potrebbero intaccare la stabilità del versante, occludendo l'alveo e interferendo con il regolare deflusso delle acque;
- qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi, cedimenti spondali e/o franamenti nell'alveo del torrente Rossenna per cause da imputarsi all'uso e alla derivazione di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Richiedente;
- il Richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato a persone e/o alla proprietà pubblica e/o privata in relazione all'utilizzo dell'area demaniale concessa e alla derivazione concessa, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;
- il Richiedente è responsabile in ogni momento dello stato delle opere e delle attrezzature connesse alla derivazione nonché della loro manutenzione e sicurezza, affinché risultino innocue ai terzi;
- l'utilizzo delle aree concesse e la derivazione di cui trattasi non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
- le aree demaniali e pertinenze del torrente Rossenna in prossimità delle opere oggetto del presente procedimento, dovranno essere mantenute in condizioni di decoro, pulite e libere da qualsiasi tipo di materiale, anche funzionale alla derivazione e relativi interventi di manutenzione, che possa essere trascinato da eventuali piene e creare ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- a seguito di ogni evento di piena il Richiedente dovrà visionare l'impianto e i tratti di corso d'acqua interessati dalle opere di cui al presente procedimento, verificando che non ci siano

state modifiche o deterioramenti che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare deflusso delle acque;

- in fase di esercizio dell'impianto, il Richiedente è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo, sia durante l'esecuzione di interventi di manutenzione che in condizioni di gestione ordinaria dell'impianto;
- il Richiedente è tenuto ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di cui trattasi, al fine di garantire il buon regime idraulico del corso d'acqua ed il mantenimento delle stesse in condizione di efficienza, ed è obbligato ad apportare alle aree ed alle opere concesse a proprie spese, quelle modifiche o variazioni che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela di interessi pubblici e di diritti privati entro il termine che quest'ultima potrà prevedere;
- sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria dell'impianto e delle opere connesse, previa comunicazione allo scrivente Ufficio di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista (preferibilmente a mezzo pec: [stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it)); rientrano nell'ambito di tali manutenzioni anche gli eventuali interventi di movimentazione del materiale litoide per ripristinare la funzionalità della presa, o di altre opere accessorie, per i quali non sarà necessario richiedere autorizzazione espressa ma solo inviare la comunicazione preventiva di cui sopra;
- le suddette attività di movimentazione di materiale litoide, che dovranno comunque essere ridotte al minimo, dovranno essere svolte evitando alterazioni morfologiche del corso d'acqua quali ad esempio accumuli, anche temporanei, a monte dell'opera trasversale di presa, al fine di non creare ostacoli al regolare deflusso della piena ed evitare il formarsi di canali non naturali in alveo; al fine di garantire il trasporto verso valle del materiale fluitato nel corso d'acqua, l'inerte eventualmente recuperato dalle operazioni di pulizia delle varie opere afferenti

all'impianto idroelettrico dovrà essere rilasciato a valle anche attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici; rimane in ogni caso sempre vietata l'asportazione di materiale litoide dalle pertinenze demaniali del corso d'acqua; lo scrivente Ufficio si riserva di impartire in fase esecutiva eventuali prescrizioni in relazione alle condizioni idro-morfologiche del torrente Rossenna all'atto realizzativo degli interventi;

- è a carico del Richiedente la regolare manutenzione dei tratti del torrente Rossenna interessati dalle opere, ivi compresa la gestione della vegetazione ripariale e la rimozione di alberature pericolanti; il Richiedente è tenuto ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo per un congruo tratto a monte e a valle dei manufatti costituenti l'impianto idroelettrico, effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo, la manutenzione della vegetazione ripariale e l'eventuale ricalibratura dello stesso in modo da favorire il regolare deflusso delle acque;
- nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti, i materiali litoidi eventualmente accumulatisi non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua ma solamente ridistribuiti all'interno degli ambiti demaniali; qualsiasi altro materiale di risulta, invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato/smaltito secondo la normativa vigente;
- nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti, inoltre, per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate prioritariamente le strade e piste esistenti; qualora necessarie, la formazione di ulteriori piste di cantiere interferenti con il corso d'acqua dovrà essere limitata alla sola area di intervento, le stesse dovranno essere rimosse al termine dei lavori con ripristino dell'area di cantiere a carico del Richiedente, che dovrà impedire l'utilizzo della pista stessa alle persone non autorizzate al fine di evitare rischi per l'incolumità pubblica, ponendo in opera adeguati impedimenti agli accessi ed opportune segnalazioni di divieti e di pericolo;
- per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa l'alveo, le sponde o le opere idrauliche, il Richiedente dovrà presentare regolare domanda di

autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla osta;

- con cadenza almeno biennale, il Richiedente dovrà, in ogni caso, trasmettere allo scrivente Ufficio una comunicazione attestante la buona conservazione delle opere dando conto degli interventi di manutenzione effettuati;
- sono a carico del Richiedente l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione ai tratti del torrente Rossenna interessati dall'impianto idroelettrico in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dallo scrivente Ufficio;
- i lavori nell'alveo e sulle sponde del torrente Rossenna che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate nonché la manutenzione delle sponde, anche per un congruo tratto a monte e a valle delle stesse, necessari anche a garantire l'accessibilità alle opere in qualsiasi momento e l'ispezionabilità delle stesse, debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del Richiedente;
- gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo ecc.), sono ad esclusivo e totale carico del Richiedente;
- qualora si rendessero necessari interventi di sistemazione idraulica si fa obbligo al Richiedente di rendere disponibile l'area demaniale concessa ed eventualmente spostare a sua totale cura e onere le opere posate ad impedimento della realizzazione suddetta;
- per tutta la durata delle lavorazioni connesse agli interventi di manutenzione, sistemazione e/o messa in sicurezza idraulica di competenza dello scrivente Ufficio, in corso, programmati o comunque previsti nei tratti interessati dall'impianto idroelettrico in oggetto, il Richiedente è inoltre obbligato ad ottemperare a tutte le indicazioni e prescrizioni che saranno impartite dall'Ufficio ai fini di una ottimale ed efficiente conduzione ed esecuzione dei lavori; tali prescrizioni potranno riguardare, a titolo meramente esemplificativo: fermo programmato dell'impianto, supporto logistico anche in fase di accantieramento e disponibilità di aree e piste

per l'accesso in alveo, pronto intervento in caso di necessità di ripristino della derivazione e della funzionalità della centrale.

- in caso di rinuncia alla concessione e comunque entro il termine di scadenza della concessione qualora il Richiedente non intenda procedere alla richiesta di rinnovo della stessa, dovranno essere preventivamente concordate con congruo anticipo con lo scrivente Ufficio le modalità di ripristino dello stato dei luoghi e le modalità esecutive di realizzazione degli interventi di dismissione previsti.

*“Lo scrivente Ufficio si riserva di prescrivere in qualunque momento l'esecuzione e la manutenzione di qualsiasi lavoro od opera che sia ritenuto necessario, in relazione all'impianto idroelettrico in oggetto, per garantire il buon regime idraulico del torrente Rossenna.”*

#### **ARTICOLO 8 - DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 9 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE**

1. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza.

#### ARTICOLO 10 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. L'istanza di cambio di titolarità va presentata tramite portale online (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
2. La richiesta deve indicare gli estremi della concessione, i dati anagrafici del subentrante, le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
3. Il Servizio, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per la costituzione del deposito cauzionale. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. L'autorità competente, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta ed esauriti gli eventuali adempimenti di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per il pagamento del deposito cauzionale intestato al nuovo concessionario. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

#### ARTICOLO 11 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.

4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone. In particolare, in caso di successivo accertamento di ulteriori criticità della falda da cui si effettua il prelievo, l'Amministrazione concedente potrà intervenire in revisione dell'atto concessorio e, eventualmente, anche in riduzione della quantità d'acqua concessa a tutela della falda captata.

#### **ARTICOLO 12 - OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI**

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

#### **ARTICOLO 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**